

## Subito liberi i moldavi dopo le botte agli agenti

Indignazione del Siulp: «Episodio intollerabile  
La politica intervenga, c'è quasi un'impunità»

# Subito liberi i due moldavi dopo le botte ai poliziotti

L'indignazione del Siulp: «La politica deve intervenire, c'è quasi un'impunità»

**Lanzi: «Questi sono  
episodi intollerabili che  
demotivano il personale»  
Disagi al commissariato  
IL CASO**

**FANO** C'è un'amarezza sempre più diffusa tra le forze dell'ordine per il trattamento riservato dalla legge a quanti vengono arrestati a rischio dell'incolumità personale degli operatori di polizia. L'ultimo esempio è dato dall'esito del processo direttissimo celebrato ieri nel Tribunale di Pesaro a carico dei due moldavi di nazionalità romena arrestati per aver aggredito nella notte tra sabato e domenica due poliziotti: hanno patteggiato 4 mesi di reclusione con pena sospesa e quindi sono tornati liberi.

### L'amarezza tra gli agenti

Di questa amarezza si fa interprete il segretario provinciale del sindacato dei lavoratori di polizia Siulp, Marco Lanzi, che ieri ha diffuso un comunicato sull'episodio avvenuto in un condominio di Torrette, dove i due agenti della volante del commissariato di Fano erano stati minacciati e aggrediti dai

due moldavi che in una compagnia di nove giovani con grida, schiamazzi e musica di un'auto in sosta a tutto volume disturbavano i residenti, che avevano chiesto l'intervento del 113. Uno dei due poliziotti era stato ferito riportando delle lesioni per 5 giorni di prognosi. Nel trambusto gli era stata anche strappata la polo della divisa. I due aggressori erano stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale solamente dopo l'arrivo dei rinforzi: una pattuglia della polizia stradale di Cagli e una dei carabinieri. «Per quanto accaduto il Siulp - evidenzia Marco Lanzi - esprime la sua totale solidarietà e vicinanza ai colleghi vittime dell'aggressione. Altresì, ribadiamo che chi sbaglia e delinque deve pagarne le conseguenze. Minacciare e ferire degli appartenenti alle forze dell'ordine in servizio significa minacciare e ferire lo Stato. La politica deve urgentemente intervenire sul piano legislativo: i due stranieri, nonostante uno dei due appena l'anno scorso avesse commesso lo stesso reato aggredendo i componenti di una pattuglia di carabinieri che anche in

quell'occasione furono costretti a chiedere l'ausilio di una volante della polizia, sono stati processati con rito direttissimo, condannati a 4 mesi di reclusione ma, come purtroppo prevede l'attuale codice penale, lasciati immediatamente liberi».

### Non c'è la cella di sicurezza

Tra l'altro il commissariato di polizia Fano, nonostante il Siulp abbia più volte evidenziato il problema, non ha a disposizione delle celle di sicurezza a norma; quindi in questo caso, è stato necessario controllare a vista per molte ore, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria, i due stranieri, fermando l'unica pattuglia a disposizione e richiamando in servizio straordinario del personale da casa.

«Sono episodi e situazioni intollerabili - prosegue Lanzi - che demotivano il personale, accentuano ulteriormente le già pesanti carenze dei nostri organici e continuano ad aumentare la convinzione di una quasi totale impunità da parte da parte di chi commette dei reati anche con condotte violente».

**Massimo Foghetti**



Una volante in servizio di notte e il segretario del sindacato di polizia Siulp, Marco Lanzi

## Siulp: «Solidarietà ai due poliziotti presi a pugni»

«**TOTALE** solidarietà e vicinanza ai colleghi vittime dell'aggressione di Torrette. E chi sbaglia e delinque deve pagarne le conseguenze». Così Marco Lanzi, segretario provinciale del Siulp, interviene «sull'ennesimo episodio nel quale due poliziotti sono stati minacciati e aggrediti». «Minacciare e ferire le forze dell'ordine in servizio significa minacciare e ferire lo Stato – afferma – La politica deve intervenire sul piano legislativo: i due stranieri, nonostante uno avesse commesso lo stesso reato l'anno scorso, aggredendo una pattuglia di carabinieri costretta a chiedere l'ausilio della Polizia, sono stati condannati a 4 mesi ma, come purtroppo prevede il codice penale, lasciati liberi». Non solo. Nonostante le denunce del Siulp, «il commissariato di Fano non ha celle di sicurezze a norma, così è stato necessario controllare a vista per ore i due stranieri, fermando l'unica pattuglia a disposizione e richiamando in servizio del personale da casa. Sono situazioni intollerabili, che demotivano il personale, accentuano le già pesanti carenze degli organici e continuano ad aumentare la convinzione di una quasi totale impunità di chi commette dei reati».